



Bilancio Sociale e di Missione 2012



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività
Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale.

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interesse. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

Conferenza episcopale dell'America Latina- 17/05/2007
Intervento di Papa Francesco

La diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza provoca una *“ingiustizia scandalosa che ferisce la dignità personale e la giustizia sociale”*. Questa *“ingiusta distribuzione della ricchezza crea una situazione di peccato sociale che grida al cielo e che esclude la possibilità di una vita più piena di molti fratelli”* per questo occorre *“eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell’economia mondiale”*.

(Papa Francesco)



Noi della BCC della Romagna Occidentale

Responsabilità sociale della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale

Il Bilancio Sociale è uno strumento straordinario, rappresenta infatti la certificazione di un profilo etico; l'elemento che legittima il ruolo di un soggetto agli occhi della comunità di riferimento; un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio; un'occasione per affermare il concetto di impresa quale soggetto economico che, pur perseguendo il proprio interesse, contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito.

Perciò è sempre più importante l'impegno esplicito e concreto che un'azienda promuove.

Non è solo un impegno economico, bensì è l'intera cultura aziendale che deve prima di tutto cercare in sé una propria coerenza e un proprio stile.

Se questo è vero per le imprese in generale, ancor più lo è per la nostra Banca, fondata e sviluppatasi all'insegna dell'impegno civile e sociale.

L'obiettivo che ci si pone è quello di rafforzare la percezione dell'importanza delle nostre azioni, di dare maggiore visibilità all'attività

svolta, in modo da accrescere la nostra legittimazione nelle comunità locali di riferimento e il consenso a livello sociale.

In particolare poi il Bilancio Sociale dovrebbe consentire di comprendere il ruolo svolto dalle nostre attività nella società civile.

Le evidenze positive per la nostra Banca stanno certamente nei numeri, ma ancor più, anzi soprattutto, nelle relazioni, nella coerenza e nella responsabilità di promuovere concretamente un fattore culturale.



Il Presidente
Luigi Cimatti

• Le **Banche di Credito Cooperativo** sono le banche dei territori, sono l'espressione del "bank in Italy" (possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali).

• Sono banche focalizzate sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento dell'economia reale, soprattutto i piccoli operatori economici; le BCC erogano:

• il 22,5% del totale dei crediti alle imprese artigiane,

• il 18,3% di quelli alle imprese agricole,

• il 17,4% di quelli alle piccole imprese,

• il 15% di quelli al terzo settore e al no profit (soprattutto cooperative sociali).

• Hanno accresciuto la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci (+ 14,8%) nel triennio 2009 – 2012.

• Hanno accresciuto l'occupazione diretta ed indiretta (+2,1% solo quella diretta) nel triennio 2009 – 2012.

• Hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il Tier 1 ratio medio nazionale è pari al 14,3%).

Le **Banche di Credito Cooperativo** sono le uniche banche cooperative a carattere di mutualità prevalente.

La disciplina che le regola contraddistingue le BCC con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

1. compagine sociale: i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;

2. partecipazione al capitale sociale: un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro;

3. diritto di voto democratico: è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;

4. vincoli all'operatività con i soci: almeno il 50 per cento dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore;

5. limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona: il 95 per cento dell'attività di finanziamento deve svilupparsi obbligatoriamente nel territorio di competenza;

6. impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura);

7. obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per le BCC, che non si capitalizzano sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo;

8. Distinzione tra politica e governo della banca: il nuovo statuto tipo, voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dalla Banca d'Italia prevede l'impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC (art.

32 statuto tipo). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di contrasto decisamente severe;

9. Capacità di innovazione: le BCC, sempre con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) che fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della Categoria. Aderendo all'FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC per un massimo di 100 mila euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).

Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di Stato per risolvere le rare crisi di singole BCC. Esse, infatti, sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

L'Identità

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda, dunque, su tre caratteristiche fondamentali:

• *la partecipazione democratica,*

una banca differente

sottolineata nel carattere cooperativo;

- *la mutualità*, che è:

- interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata"),

- esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
- di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");

- *la territorialità*, che si esprime:

- nella proprietà dell'impresa (i soci e gli amministratori di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);

- nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

La Missione

La missione della Banca di Credito Cooperativo è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

I Valori

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".



Il Credito Cooperativo in Italia



Il Credito Cooperativo compie quest'anno 130 anni, e dimostra ancora la sua giovinezza e la sua vitalità.

UNA STORIA LUNGA 130 ANNI

Le BCC nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla

fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione – da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo – il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

1883 nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la **prima Cassa**

Rurale Cattolica.

1891 l'enciclica "*Rerum Novarum*" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**. **1950** viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1963 costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea).

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia**.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si ap-

prova la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni

clienti delle BCC.

2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.

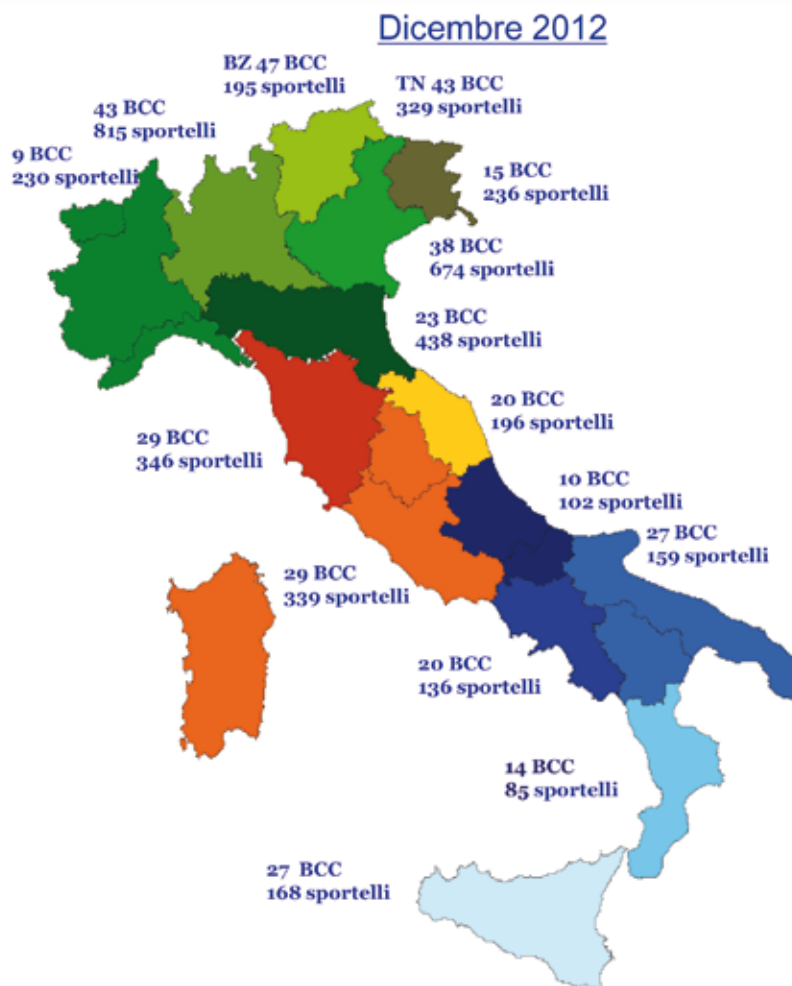


Gli assetti strutturali

A dicembre 2012 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava 394 banche (pari al 55,7 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.448 sportelli (pari al 13,6 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 37 unità negli ultimi dodici mesi, a fronte di una riduzione pari all'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo. A settembre 2012 le BCC, rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni

avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province. I dipendenti erano circa 37.000 unità, compresi anche quelli delle Federazioni Locali, società di servizio del gruppo, Casse Centrali e organismi consortili.



Sede di Castel Bolognese



L'attività di intermediazione

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC ammontavano a fine 2012 a circa 139 miliardi di euro, valore sostanzialmente analogo a quello registrato alla fine dell'esercizio precedente; mentre il sistema bancario complessivo registrata una decremento dello 0,9%. La quota di mercato delle BCC risultava pari al 7,1%.

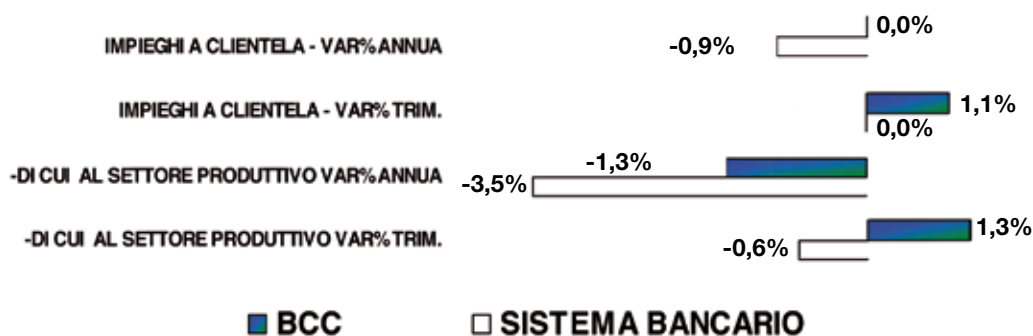
In relazione ai settori di destinazione del credito si è registrata una variazione positiva

degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici (+ 0,5%), a fronte di una contrazione per le famiglie produttrici (- 1,4%) e le società non finanziarie (- 1,2%). Valori significativamente migliori di quelli, tutti negativi, registrati nel complesso del sistema bancario italiano. Conseguentemente la quota di mercato detenuta dalle BCC è aumentata in tutti i tre comparti, raggiungendo l'8,6% per le famiglie consumatrici, il 17,5% per la famiglie produttrici e l'8,6% per le società non finanziarie.

La **raccolta da clientela** delle BCC a fine 2012 ammontava a 153,7 miliardi di euro, con una crescita annua del 2,4% a fronte di un aumento del 0,4% per il sistema bancario complessivo.

Dicembre 2012

Variatione % degli impieghi lordi complessivi



Filiale di Imola Levante



Filiale di Imola Ponente



Filiale di Imola Centro



La storia della nostra Banca

La nostra "Banca" è nata centotto anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tem-

po la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico.

Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio".

Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto

Filiale di Toscanella di Dozza



Filiale di Castel San Pietro Terme



Filiale di Casola Valsenio



Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Ca-

stelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Ad oggi la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castalbolognese, Casola Valsenio, Riolo

Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Filiale di Riolo Terme



Filiale di Mordano



L'assetto istituzionale

Consiglio di Amministrazione

Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Luigi Cimatti*	Imprenditore	Castel Bolognese
Vice Presidente	Marco Bellosi*	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Claudio Aprilini	Imprenditore	Dozza
Consigliere	Claudia Cavallari	Artigiana	Casola Valsenio
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Pasquale Cornazzani	Pensionato	Castel Bolognese
Consigliere	Augusto Gubellini*	Imprenditore	Imola
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Dante Pirazzini*	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio
Consigliere	Roberto Zardi*	Agricoltore	Castel Bolognese

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Elis Dall'Olio	Libera Professione	Castel San Pietro Terme
Sindaco effettivo	Francesco Dal Monte	Libera Professione	Imola
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Pensionato	Castel Bolognese

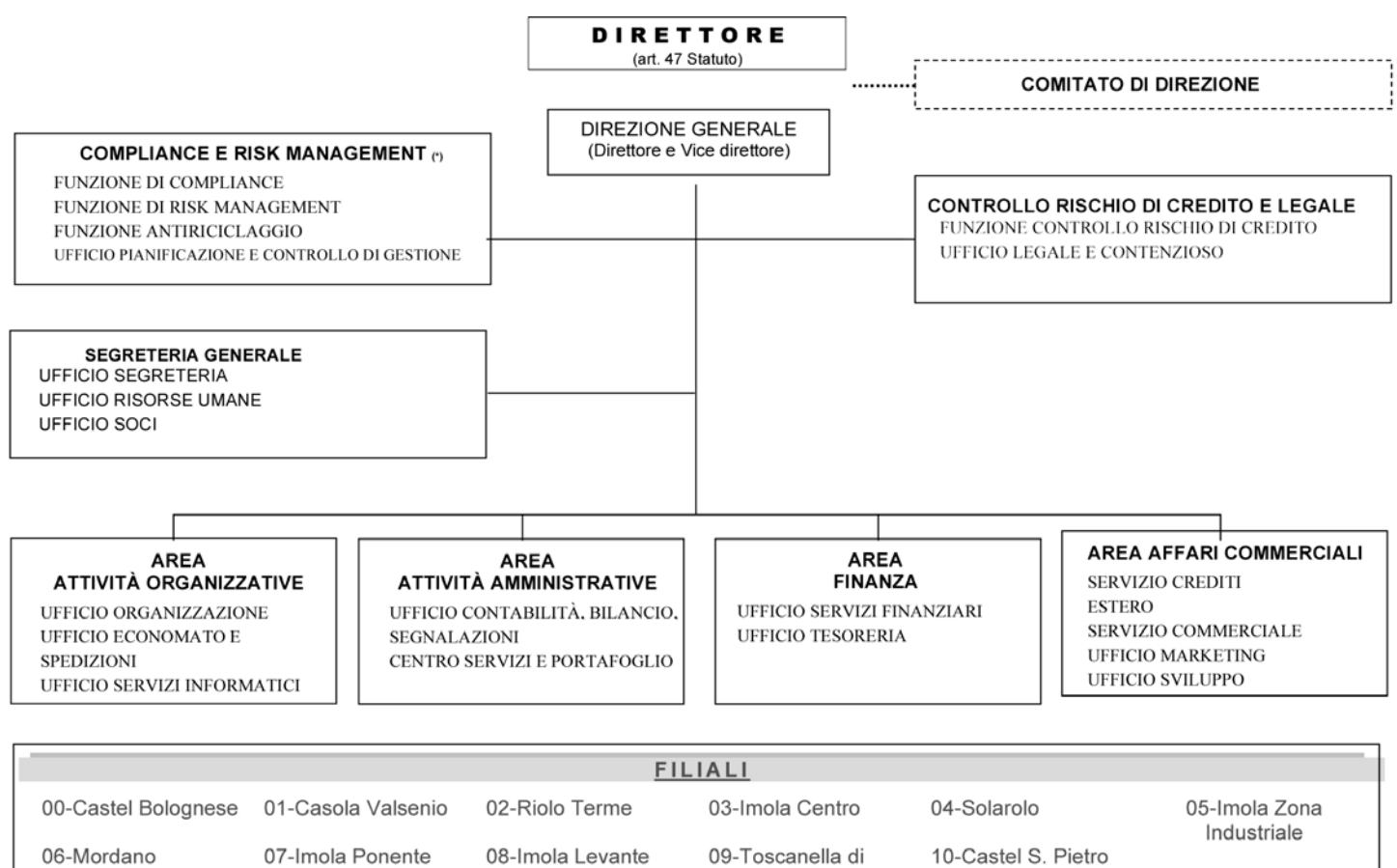
**Collegio Probiviri**

Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Carlo Ballerini	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Orazio Melandri	Pensionato	Castel Bolognese
Probiviro effettivo	Argeo Biasi	Pensionato	Castel Bolognese

Assetto organizzativo

Organigramma e Corporate Governance

La struttura di *governance* è articolata come segue:



(*) Il Responsabile della funzione di Compliance e Risk Management svolge il ruolo di collegamento con la Funzione di Internal Audit esternalizzata alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna (delibera CdA del 13/12/2005).

L'organizzazione territoriale

Sede Sociale **CASTEL BOLOGNESE (RA)**
 Piazza Fanti, 17
 - Direzione e Segreteria
 tel. 0546.659222

Filiati: **CASTEL BOLOGNESE (RA)**
 Piazza Fanti, 17
 - Centralino
 tel. 0546.659111

CASOLA VALSENIO (RA)
 Via Guglielmo Marconi, 16
 tel. 0546.73733

RIOLO TERME (RA)
 Corso Giacomo Matteotto, 58
 tel. 0546.74290

IMOLA - Centro (BO)
 Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2
 tel. 0542.22998

SOLAROLO (RA)
 Piazza Garibaldi, 18
 tel. 0546.52676

IMOLA - Zona Industriale (BO)
 Via Togliatti, 25
 tel. 0542.642722

MORDANO (BO)
 Via Borgo General Vitali, 41
 tel. 0542.56105

IMOLA - Ponente (BO)
 Via Volta, 1/5
 tel. 0542.43460

IMOLA - Levante (BO)
 Viale Carducci, 5
 tel. 0542.25700

TOSCANELLA DI DOZZA (BO)
 Via Emilia, 21/A
 tel. 0542.674352

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
 Via Scania, 11
 tel. 051.948509



Comuni con filiali e/o sportello Bancomat

Comuni di competenza

Comuni confinanti

I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2011	2012	Variazioni
Crediti netti a clientela	394.408	353.929	1,29 %
Portafoglio titoli di proprietà	54.770	101.556	85,42 %
Raccolta diretta	364.487	394.928	8,35 %
Raccolta indiretta	186.128	191.277	2,77 %
Patrimonio netto	39.346	44.003	11,84 %

Dati economici (in migliaia di euro)	2011	2012	Variazioni
Margine di interesse	9.316	10.104	8,45 %
Commissioni nette	3.716	4.016	8,06 %
Margine di intermediazione	13.222	14.665	10,92 %
Costi operativi	9.275	9.630	3,82 %
Utile al lordo delle imposte	2.639	2.341	- 11,29 %
Utile netto d’esercizio	1.872	1.936	3,45 %

Dati di struttura	2011	2012	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariati
Numero medio dei dipendenti	84	85	+ 1

Filiale di Imola Zona Industriale



Filiale di Solarolo



Le relazioni con i portatori di interessi



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

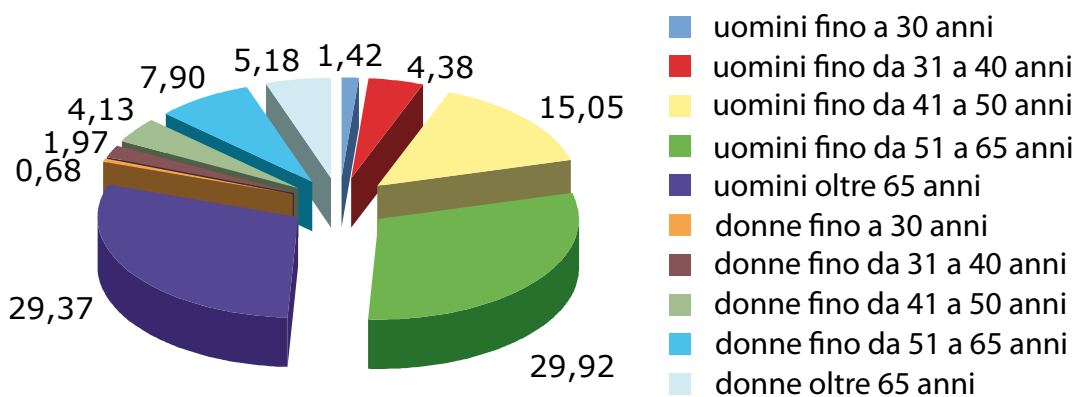
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I SOCI

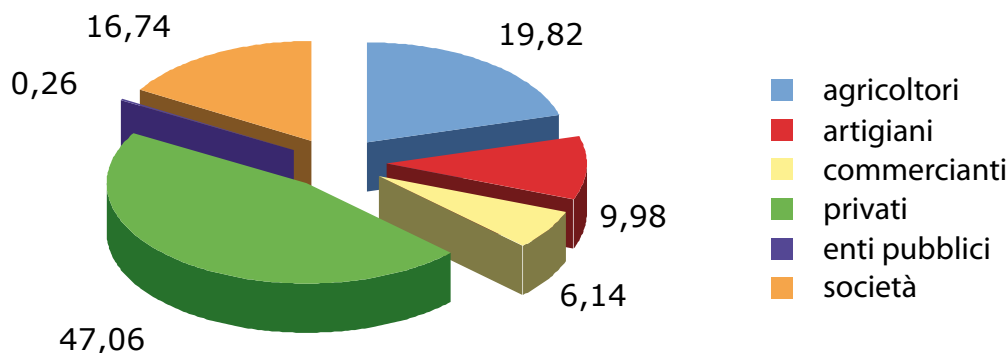
Al 31 dicembre 2012 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.953. I soci persone fisiche erano 1.621

e rappresentavano l'83% del totale dei soci. I soci società o enti pubblici territoriali erano 332 e rappresentavano il 17% del totale soci.

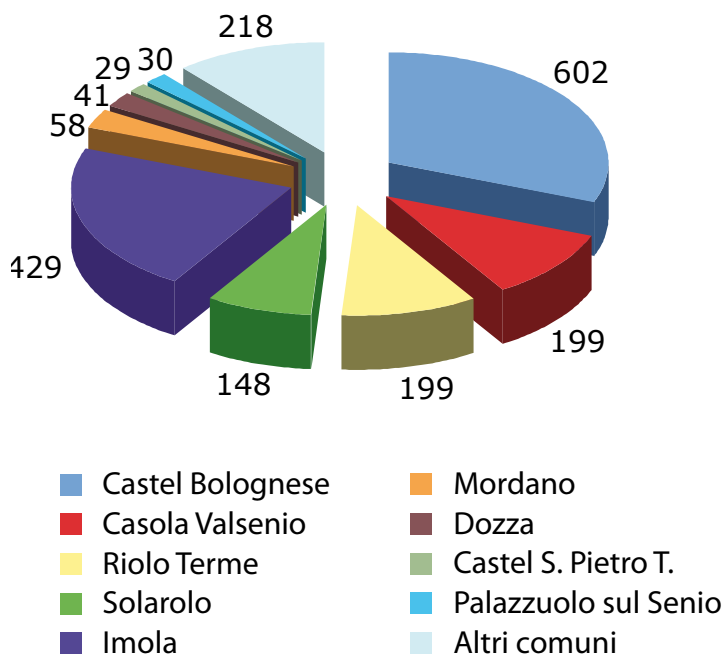
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



Imola - Assemblea dei Soci



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2012 era costituito da 76.043 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 392.381,88.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 39, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo. Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

Imola - Assemblea dei Soci





...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I CLIENTI

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;

b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2012 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano **19.202**, dei quali 5.082 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2012

Conti correnti	13.179
Depositi a risparmio	4.110
Dossier titoli	4.698
Mutui	3.379
Anticipazioni	644

Al 31.12.2012 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 375 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.



Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).

Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di

consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito

Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente. Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

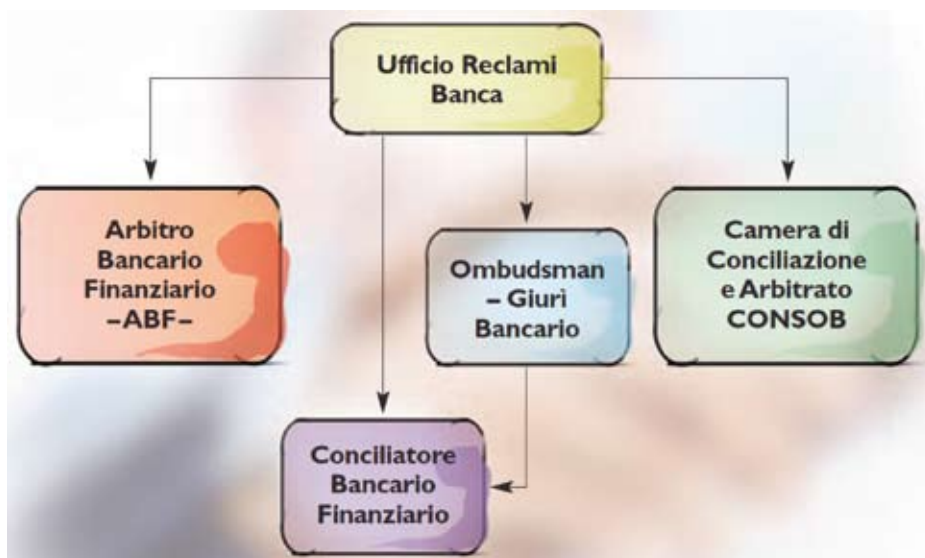
Al primo livello è posto **l'Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

a) **l'Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per

le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;

b) **la Camera di Conciliazione e Arbitrato della Consob**, organo collegiale che offre un servizio di soluzione extragiudiziale delle controversie che hanno ad oggetto la violazione delle regole di informazione, correttezza e trasparenza nella prestazione

dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio; c) **il Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento, d) **l'Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento e per importi non superiori a 100 mila euro.





Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

I COLLABORATORI

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2012 la Banca aveva 85 collaboratori, 56 uomini e 29 donne.

Rispetto a fine 2011 l'occupazione è diminuita di due unità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 42 anni e l'anzianità media di servizio pari a 15 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 30 dipendenti laureati e 52 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella quasi totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 57 impiegati.

Al personale sono stati destinati 5,909 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità

Castel Bolognese - Incontro di fine anno



della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2012 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 3.460 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente

a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

Castel Bolognese - Incontro di fine anno





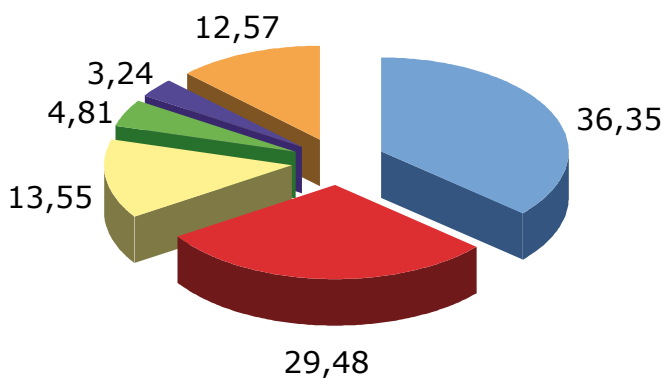
...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

LA COMUNITÀ LOCALE

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.



- sport
- cultura
- volontariato ed enti religiosi
- istruzione
- sanità
- altro

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2012

Beneficenza € 184.188

Sponsorizzazioni € 106.068

LA MUTUALITÀ INTERNAZIONALE

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è, altresì, impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso un finanziamento in pool in favore del Fondo Equatoriano Populorum Progressio, ente che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse

Rurali nel paese andino.

È tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".

Microcredito a Bukavu una realtà che continua e che cresce



IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

<i>Nome</i>	<i>Comune residenza</i>
Emiliani Giovanni	Castel Bolognese
Ferrucci Nicola	Castel Bolognese
Folli Renato	Imola
Galamini Nerio	Imola
Guglielmi Annalia	Casalfiumanese
Fagnocchi Francesca	Solarolo
Lelli Mauro	Dozza Imolese
Zaccarelli Daniele	Castel Bolognese

Consegna al Vescovo di Carpi dei fondi raccolti per i terremotati dell'Emilia





...Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)

IL VALORE PER L'AMBIENTE

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare

l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future. Inoltre, nel corso del 2012, è stata avviata presso la sede di Castel Bolognese la raccolta differenziata di plastica, vetro e lattine.



Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

In particolare, nel corso del 2012 sono stati deliberati 22 finanziamenti per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per complessivi 3,1 milioni di euro.

M'ILLUMINO DI MENO. GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Venerdì 15 febbraio 2013, nell'ambito di un nuovo *Ecoday*, una Giornata del risparmio energetico, la BCC ha aderito all'iniziativa

"M'illumino di meno"
promossa dalla trasmissione
Caterpillar di RaiRadio2.



Ecomondo 2012



Il Valore Aggiunto

5. IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

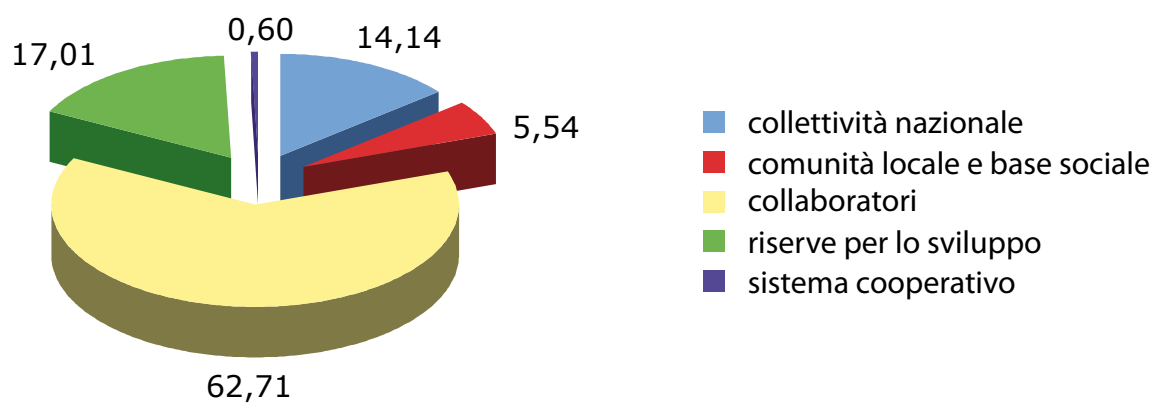
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2012 è stato di **9.763.569** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del conto economico

Voci	2011	2012	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	14.025.605	17.048.570	21,55 %
40 + Commissioni attive	4.157.364	4.509.331	8,47 %
70 + Dividendi e proventi simili	119.179	71.409	- 40,08%
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.760	42.153	28,67 %
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	41.612	416.381	900,63 %
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 4.392	15.764	458,93 %
190 + Altri oneri/proventi di gestione	997.609	978.730	- 1,89 %
Totale ricavi netti	19.369.737	23.082.338	19,17 %
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	4.709.115	6.944.673	47,47 %
50 - Commissioni passive	441.259	493.777	11,90 %
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.763.903	2.866.105	3,70 %
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	1.307.080	2.691.078	105,88 %
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	70.563	88.709	25,72 %
Totale consumi	9.291.920	13.084.342	40,81 %
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	10.077.817	9.997.996	- 0,79 %
240 Utili/perdite da cessione di investimenti	- 204	-3.881	1.802,45 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.077.613	9.994.115	- 0,83 %
- Ammortamenti	229.352	230.546	0,52 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.848.261	9.763.569	- 0,86 %
150(a) - Spese per il personale	5.955.508	6.123.056	2,81 %
- Imposte indirette	932.228	1.009.629	8,30 %
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	321.338	290.256	- 9,67 %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.639.187	2.340.628	- 11,31 %
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	767.484	404.295	- 47,32 %
290 UTILE D'ESERCIZIO	1.871.703	1.936.333	3,45 %

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.





2012 Anno Internazionale delle Cooperative

La mutualità sociale per il territorio



*Castel Bolognese - Incontro con
Padre Mario Bartolini missionario in Perù*



*Dozza - Dibattito economico promosso
da Unindustria nell'Assemblea annuale
del Circondario Imolese*



*Casola Valsenio - La rassegna estiva
"Casola è una favola"*



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
San Giovanni Battista di Castel Guelfo - Estate ragazzi*

Castel Bolognese - Assegnazione in beneficenza del ricavato della "Festa della fiorentina e del sangiovese"



Castel San Pietro Terme - il 17° Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna



Casola Valsenio - Festa dello Sport 2012



Imola - Run4unity





Casola Valsenio - convegno
"Casola è una ...storia - La Battaglia delle botti"



Solarolo - Torneo di tennis
"Dell'amicizia italo-romena"



Imola - Mostra itinerante
"150 anni di sussidiarietà"



Castel Bolognese - Il carnevale dei ragazzi

Castel Bolognese - Le campionesse nazionali dell'Associazione Sportiva Il Cigno



Imola - Raccolta fondi per la Fondazione Banco Alimentare



Castel Bolognese - Conferenza stampa - presentazione plafond di finanziamenti in favore dei castanicoltori della Vallata del Senio



Castel Bolognese - Torneo primaverile di calcio





Castel Bolognese - I proventi della "Settimana dello sport" consegnati in beneficenza



Riolo Terme - Il Premio Letterario promosso da ARS-CRA e Associazione Culturale Romagna



Castel Bolognese - "Castello e la sua torre"



Imola - Campo estivo al Circolo di Tennis Camillo Cacciari

Imola - Spettacolo del comico Baz al Teatro dell'Osservanza per festeggiare l'anno internazionale della cooperazione



Castel Bolognese - Iniziative "Libri a catinelle" presso la biblioteca comunale



Imola - Giornata del ringraziamento promossa da Coldiretti



Castel Bolognese - Concerto estivo presso l'arena del Cinema Moderno





Castel Bolognese - Iniziativa "Il diritto allo studio" in collaborazione con il Lions Club Valle Senio



Imola - Iniziative del Doposcuola Circolo Arca



Imola - Unitalsi - Il treno della Grazia a Loreto



Riolo Terme - Associazione Sportiva ARS Riolo Terme

Imola - 38^a edizione Corri con l'Avis



dal
1904

*Castel Bolognese - La tradizionale
"Sagra di Pentecoste"*



*Imola - Mostra "Videro e credetto -
La bellezza e la gioia di essere cristiani"*



*Solarolo - Free wifi zone nel centro storico
di Solarolo con il contributo della BCC*





Castel Bolognese - Festa mini basket
A.S.D. Basket Castel Bolognese



Casola Valsenio - Il Raduno annuale degli Alpini



Castel San Pietro Terme - ASD Castello
Calcio a Cinque



Imola - Iniziative dell'Oratorio S. Giacomo

Castel Bolognese - Il Borgomastro Armin Kiewl con una delegazione della città di Abtsgmund in visita alla BCC



Mordano - Il "Premio Giulia" promosso dall'Istituto Comprensivo nr. 3 di Imola



Castel Bolognese - I bimbi bielorusi ospiti della Confraternita della Misericordia



Solarolo - Inaugurazione dell'Oratorio dell'Annunziata





Riolo Terme - 12^a Mostra canina a Borgo Rivola



Castel Bolognese - La Società Bocciofila



Riolo Terme - Premiazione gara di trekking a cavallo promossa da Associazione Ippoverde



Castel Bolognese - La A.S.D Pallavolo Castel Bolognese

Castel Bolognese - Festa dell'Azione Cattolica



Castel Bolognese - Ayrton Badovini e Daigoro Timoncini testimonial della edizione 2012 della Settimana dello Sport organizzata dall'ARS-CRA



Dozza - Associazione Calcio Dozzese



Imola - Presentazione al Teatro Stignani del Coro Gospel studenti imolesi e giovani dell'Oratorio S. Giacomo





*Imola - Chiesa del Carmine -
concerto natalizio a scopo benefico*



*Castel San Pietro Terme - Iniziativa benefica
promossa da Il Giardino degli Angeli*



*Castel Bolognese - La "50 km di Romagna"
promossa dalla Podistica Avis*



Dozza - Polisportiva Routier

Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale	Pag.	3
Perchè la BCC è una Banca differente	Pag.	4
Il Credito Cooperativo in Italia	Pag.	6
La storia della nostra Banca	Pag.	12
L'assetto istituzionale	Pag.	14
L'assetto organizzativo	Pag.	16
L'organizzazione territoriale	Pag.	17
I risultati economici della Banca	Pag.	18
Le relazioni con i portatori di interesse	Pag.	19
Il valore aggiunto	Pag.	30
La mutualità sociale per il territorio	Pag.	33

